

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Premessa

Una scuola inclusiva è una scuola capace di accogliere le specificità di ognuno modificando la propria organizzazione così da proporre modalità educative e didattiche funzionali ai diversi bisogni, rendendo ciascun alunno protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Il Protocollo di accoglienza dell'Istituto "Carlo Zuccante" è un documento che definisce la programmazione delle azioni organizzative ed educative per l'inclusione ed un conseguente inserimento ottimale di tutti gli studenti con i Bisogni Educativi Speciali (BES).

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)			
Alunni con disabilità <small>(certificata secondo L. 104/1992)</small>	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES)		Alunni con Svantaggio <small>(D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)</small>
	Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) <small>(L. 170/2010)</small>	Altri Disturbi Evolutivi <small>(D.M. 27/12/2012)</small>	
Disabilità intellettiva	Dislessia	Deficit del linguaggio	Svantaggi linguistici
Disabilità motoria	Disortografia	Deficit delle abilità non verbali	Svantaggi culturali
Disabilità sensoriale	Disgrafia	ADHD	Svantaggi socio-economici
Pluridisabilità	Discalculia	(deficit di attenzione e iperattività)	Alunni con disagio comportamentale- relazionale
Disturbi neuropsichici		Deficit nella coordinazione motoria (Disprassia)	Problemi di salute
		Borderline (Funzionamento intellettivo limite)	

<p>Piano Educativo Individualizzato P.E.I.</p>	<p>Piano Didattico Personalizzato P.D.P.</p>	<p>Piano Didattico Personalizzato P.D.P. (se deciso dal Consiglio di Classe)</p>
---	---	---

Finalità del documento

Nel documento sono definiti i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica e vengono delineate prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza e accoglienza all'interno della scuola);
- educativo/didattico (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- sociale (coinvolgimento delle famiglie degli alunni, collaborazione con il territorio per la costruzione del progetto di vita dell'alunno).

Il protocollo si propone di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli studenti;
- favorire la valorizzazione delle differenze e lo sviluppo delle potenzialità, l'integrazione sociale e culturale;
- favorire l'individuazione di DSA, o altre difficoltà cognitive codificate, non riconosciuti nel precedente percorso scolastico;
- contribuire a ridurre i disagi emozionali;
- stimolare la condivisione (tra insegnanti, genitori e studenti) delle problematiche legate alla Diversa abilità, ai DSA e agli altri BES;
- stimolare la ricerca, sperimentazione e diffusione di buone pratiche per l'inclusione;
- informare e sensibilizzare le famiglie e gli studenti stessi, stimolarne la partecipazione consapevole, attiva e costruttiva al progetto scolastico, condividendo obiettivi comuni nella specificità dei ruoli.

Il protocollo è uno strumento di lavoro e può quindi essere integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze, delle modifiche che possono subentrare alle condizioni degli studenti e che definiscono il loro bisogno educativo.

Persone di Riferimento per l'Inclusione: ruoli e compiti

RUOLI	COMPITI
Dirigente Scolastico e/o suoi collaboratori	<p>Ha compiti gestionali, organizzativi e consultivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione delle risorse, interne ed esterne alla scuola, per rispondere alle esigenze di inclusione - formazione delle classi - assegnazione dei docenti e di altre figure professionali alle classi - rapporti con gli Enti coinvolti - coordinamento GLI e GLO
Funzione strumentale per l'Inclusione e/o Referente per la disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il DS - Analizza i bisogni formativi degli alunni in situazione di svantaggio - Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione, gestendo soprattutto le informazioni necessarie al perseguimento della continuità didattica) - Promuove azioni di formazione circa gli alunni con BES - Partecipa al GLI e GLO - Rendiconta al Collegio docenti - Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita - Coordina il gruppo dei docenti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche sperimentate
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Condivide con tutti i colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità) - Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione - Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe - Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici - Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL
Docente del consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone

	<p>l'integrazione, definendo gli interventi didattico/educativi ed individuando le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla progettazione e alla valutazione individualizzata di progetti che riguardano gli studenti con BES - Collabora e partecipa alla formulazione del PEI del PDP - Si assume la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici per favorire un clima positivo di apprendimento e di collaborazione con famiglia e territorio
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi in base alle attività previste nel PEI qualora se ne ravvisi la necessità
Personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce la documentazione necessaria - Verifica la completezza del fascicolo personale - Collabora con il Dirigente e con le figure preposte per tutti gli adempimenti burocratico amministrativi
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad avviare una valutazione psico-pedagogica del proprio figlio/a, in presenza di difficoltà di apprendimento, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola, secondo le modalità previste dalla normativa - Consegna alla scuola la diagnosi, i verbali e tutti i documenti di aggiornamento - Condivide e firma la documentazione dei PEI o PDP - Partecipa agli incontri con gli specialisti
Studente	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora attivamente per il suo successo scolastico
Altre figure professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano con i docenti della classe per un miglioramento costante del servizio
GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Progetta, favorisce e collabora all'effettiva realizzazione dell'inclusione scolastica a livello globale da parte dell'istituto - Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del PAI al termine di ogni anno scolastico

	(entro il mese di giugno)
GLO Gruppo di Lavoro Operativo	<ul style="list-style-type: none">- Collabora nella definizione del PEI- Verifica il processo d'inclusione- Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno- Si riunisce due volte l'anno, una generalmente entro il 30 novembre per la stesura del PEI ed una entro maggio, per la verifica finale del PEI, ma potrà riunirsi ulteriormente ogni volta che se ne riscontri la necessità e/o l'opportunità

FASI DEL PROTOCOLLO per alunni con Disabilità certificata L.104/92

La famiglia consegnerà alla scuola, al momento dell'iscrizione, il Profilo di Funzionamento, o la diagnosi funzionale (legge 104/92 comma 1 e comma 3), che verrà protocollato e allegato al fascicolo dell'alunno. L'assistente amministrativo della segreteria didattica comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente per la disabilità la presenza del suddetto profilo di funzionamento redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare della ASL di competenza.

Per gli studenti iscritti alla classe prima, il referente per il sostegno della scuola contatterà le istituzioni scolastiche di provenienza degli studenti perché sia assicurata la partecipazione ai GLO di verifica finale PEI per un corretto passaggio di consegne tra i due ordini di scuola. Sarà poi contattata la famiglia e lo studente per organizzare un primo incontro che sia di conoscenza sia del personale che logistica.

A settembre il referente per il sostegno avviserà il Coordinatore di Classe della presenza dello studente con certificazione di disabilità in classe e fornirà i primi elementi utili ad un sereno inserimento dell'alunno. Si potrà organizzare un primo incontro con la famiglia e il C.d.C.

Entro la fine di novembre il GLO predisporrà il Piano Educativo Individualizzato, per sostenere il diritto di ciascuno studente ad un processo d'integrazione. I percorsi didattici previsti dal PEI si riconducono agli intenti programmatici.

I percorsi didattici previsti dal PEI possono essere:

- **Programmazione ordinaria**, completamente riconducibile alla programmazione del corso di studi; vengono definiti gli obiettivi disciplinari, i criteri e le metodologie di valutazione.
- **Programmazione personalizzata** in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione fissati.
- **Programmazione differenziata**, in vista di obiettivi educativi e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al PEI e non ai programmi ministeriali.

Nel caso di PEI con percorso personalizzato e prove equipollenti, l'alunno consegue il diploma di scuola secondaria di II grado. Nel caso di PEI con percorso differenziato e prove differenziate non equipollenti, per il quale è previsto il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01), l'alunno non consegue il diploma ma un attestato di credito formativo. Quest'ultimo si raggiunge anche nel caso in cui l'alunno non si presenti all'esame. Basta differenziare quanto previsto in una disciplina oppure esonerare l'alunno dall'insegnamento di una sola materia, affinché il percorso sia differenziato e non conduca al conseguimento del diploma.

Per quanto riguarda la valutazione va precisato che essa è un processo complesso che deve tener conto di diversi parametri di riferimento: gli obiettivi previsti dalle disposizioni legislative, quelli adattati al contesto classe ed, infine, quelli previsti per la storia personale dell'alunno. La valutazione deve tener conto della situazione di partenza degli alunni e, perché sia formativa, essa

deve cogliere, non solo i risultati raggiunti, ma anche i processi cognitivi messi in atto che hanno consentito la loro realizzazione.

E' sempre possibile il passaggio dell'alunno da un PEI differenziato ad uno personalizzato, quindi il rientro in un percorso ordinario, a condizione che lo studente, in apposita sessione, superi prove integrative riguardanti le discipline e i rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato.

L'adozione delle misure è collegiale e individuata dal GLO. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno con disabilità. Sono previsti due incontri di GLO.

Tabella di riepilogo della documentazione e della tempistica per alunni con Disabilità L.104/92

Documento	Chi lo redige	Quando
Fascicolo personale dello studente	Il fascicolo personale accompagna lo studente durante tutto il suo percorso scolastico. La consultazione del fascicolo consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni necessarie ad una accoglienza ottimale dell'alunno.	La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata in segreteria didattica dalla famiglia e/o dai Servizi e dall'insegnante di sostegno.
Certificazione di disabilità	Contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di insegnante di sostegno e/o operatore OSS. E' rilasciata dall'INPS su richiesta formale della famiglia dello studente.	
Profilo di Funzionamento / Diagnosi Funzionale	Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica. E' redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (medico specialista, Neuropsichiatra, terapeuta abilitazione, assistente sociale, con la collaborazione dei genitori e la partecipazione del D.S. o di un	

	docente specializzato sul sostegno didattico).	
Piano Educativo Individualizzato P.E.I.	Il PEI è redatto dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, GLO.	È redatto in via provvisoria (per le nuove certificazioni) entro giugno ed in via definitiva (per tutti gli studenti con disabilità certificata) non oltre il mese di ottobre. È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato durante ogni anno scolastico.
Relazione Finale	E' redatta dal GLO durante l'incontro di verifica finale del PEI.	Entro il mese di giugno.

Indicazioni per l'Esame di Stato per alunni con Disabilità L. 104/92

L'Esame di Stato ha come fine l'analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo (art.1 L.n.425/1997); esso, pertanto, anche per i candidati con disabilità, deve costituire l'occasione per un obiettivo accertamento delle conoscenze, competenze e capacità acquisite. In questa prospettiva, l'obiettivo di non svalutare i titoli di studio si deve coniugare con quello di realizzare un esame che sia un corretto coronamento del curriculum scolastico. Al fine di consentire alla Commissione d'esame di operare correttamente, il Consiglio di classe deve predisporre la documentazione relativa ai singoli candidati in situazione di disabilità, tra cui il PEI e una relazione di presentazione dello studente contenente un profilo chiaro dello stesso e che fornisca tutte le indicazioni necessarie per il sereno svolgimento dell'esame. Le informazioni relative agli studenti con disabilità sono assolutamente riservate e, per tale motivo, nel Documento del 15 Maggio si dovrà evidenziare solo la presenza di alunni disabili, nella sezione relativa al profilo generale della classe. Tutte le altre le informazioni relative agli alunni disabili vanno invece inserite in un fascicolo riservato, allegato al Documento della classe di appartenenza, ma non pubblicato o affisso all'albo. Tale allegato va esclusivamente consegnato alla Commissione degli Esami di Stato.

Nel fascicolo riservato il Consiglio di classe inserisce il PEI, il programma didattico svolto, le prove di simulazione per l'esame di Stato e la relazione di presentazione dello studente. Saranno inserite anche eventuali richieste per l'esame, al fine di consentire lo svolgimento delle prove nel modo più omogeneo rispetto alle verifiche effettuate durante l'anno: prove equipollenti, tempi più lunghi, richiesta di assistenza.

Per gli alunni che hanno seguito una programmazione differenziata vengono elaborate prove differenziate e sono valutati con l'attribuzione di voti relativi unicamente al PEI.

Per tutti i candidati il riferimento all'effettuazione delle prove equipollenti o differenziate va indicato solo nell'attestazione di cui all'articolo 13 del D.P.R. n. 323/1998 e non nei tabelloni affissi all'Albo dell'Istituto.

Indicazioni per le prove Invalsi per alunni con Disabilità L. 104/92

(DAL SITO UFFICIALE INVALSI AREA PROVE NAZIONALI)

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli studenti con disabilità partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio Piano Educativo Individualizzato.

In base a tale documento il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle Prove o decidere di farle svolgere nel loro formato standard.

Nel caso il PEI lo preveda l'alunno svolge le Prove INVALSI con le seguenti misure compensative:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice e/o dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per alunni sordi
- Braille – per Italiano e Matematica

Sempre se previsto nel PEI possono essere applicate le seguenti misure dispensative:

- esonero da una o più Prove INVALSI
- esonero da una delle due parti – ascolto o lettura – della Prova di Inglese

Anche se un allievo dispensato non partecipa a una o più Prove INVALSI, il consiglio di classe può decidere di coinvolgerlo ugualmente e di farlo essere presente durante la somministrazione.

Gli allievi dispensati da una o più Prove o che sostengono prove differenziate non ricevono la descrizione dei livelli di apprendimento al termine del primo e del secondo ciclo di studi da parte dell'INVALSI.

Si riporta di seguito la **tabella di sintesi relativa alle modalità per la partecipazione alle prove INVALSI degli studenti con disabilità** (Nota MIUR 20.03.2017)

	Tipologia disabilità	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 commi 1, 3 della Legge 104/99	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16 c. 3 L. 104/92) Decide la scuola
	Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI	Decide la scuola
	Altra disabilità	Decide la scuola	NO (salvo diversa richiesta della scuola)	Decide la scuola

We prepare for

Cambridge

English Qualifications



Triennio: *Via Astorre Baglioni, 22*
Biennio: *Via Raffaele Cattaneo, 3*
30173 Venezia - Mestre
Codice Min.: *VETF04000T* – C.F. *82005200272*
Codice Fatturazione elettronica: *UFT2WE*



Triennio: *tel. 041/5341046 - fax 041/5341472*
Biennio: *tel. 041/950960 - fax 041/5058416*



e-mail: *vetf04000@istruzione.it*
PEC: *vetf04000@pec.istruzione.it*
Sito web: *www.itiszuccante.edu.it*

FASI DEL PROTOCOLLO per alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES)

La famiglia dell'alunno, o l'alunno se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dello studente. L'assistente amministrativo della segreteria didattica comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente per l'Inclusione la presenza della suddetta diagnosi (oppure eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento). Accertato che la diagnosi specialistica sia conforme ai requisiti¹ normativi, la FS per l'Inclusione avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno, da effettuarsi entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la metà del mese di ottobre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico. Il colloquio con i genitori dell'alunno e con l'alunno stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente.

Il Consiglio di classe, in accordo con la famiglia, si prenderà cura di redigere il PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro la fine del mese di novembre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Il Piano Didattico Personalizzato non è inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi, ma è bensì lo strumento che permette a tutti gli alunni di raggiungere il successo formativo commisurato alle proprie potenzialità.

Per gli alunni con DES frequentanti la scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

Il percorso svolto dallo studente sarà monitorato in itinere e si segnaleranno eventuali cambiamenti al piano didattico atti a migliorarne l'efficacia.

Procedura da seguire nel caso di sospetto di DES

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un alunno possa presentare disturbi evolutivi specifici dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.

¹ Sulla base dell'art.3, comma1, della legge 170/2010: "La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate."

Negli anni scolastici terminali di ciascun ciclo, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013). Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

Il Coordinatore di Classe, sentito il parere degli altri docenti del CdC e monitorata la situazione per un congruo intervallo di tempo, informerà il Referente per l'Inclusione. Il referente e/o il coordinatore convocheranno a colloquio i genitori dello studente per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

Tabella di riepilogo della documentazione e della tempistica per alunni con DES

Documento	Chi lo redige	Quando
Fascicolo personale	Il fascicolo personale dell'alunno presenta una sezione dedicata a cura del personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto dalla famiglia e/o dai Servizi e/o dall'insegnante coordinatore di classe.
Diagnosi del disturbo.	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva o oppure da strutture accreditate in cui operano questi specialisti.	
Piano Didattico Personalizzato P.D.P.	L'insegnante coordinatore di classe in collaborazione con il Cdc definisce le linee del PDP e ne cura la stesura materiale. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte vanno rivalutate, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.	Entro il mese di novembre. Due copie firmate da tutti gli insegnanti del Cdc, di cui una rimarrà agli atti della Scuola, l'altra da restituire alla famiglia debitamente protocollata e firmata dalla Dirigenza.

Indicazioni per l'Esame di Stato per alunni con DES

Il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al DPR n.323 del 1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011. Il Documento del 15 maggio, in quanto documento accessibile a tutti, non deve contenere informazioni che possano discriminare gli studenti. Le

informazioni utili alla Commissione esaminatrice per l'espletamento delle prove dovranno pertanto essere riportate nell'allegato riservato che non sarà pubblicato, né affisso all'albo ma inserito nella documentazione della classe da consegnare al Presidente della Commissione con lo scopo di presentare un profilo chiaro della situazione di ogni studente con DES e di fornire tutte le indicazioni necessarie per lo svolgimento sereno dell'esame.

Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, la Commissione predispone adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Indicazioni per le prove Invalsi per alunni DES

(DAL SITO UFFICIALE INVALSI AREA PROVE NAZIONALI)

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato.

In base a questo documento lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- dizionario e/o calcolatrice
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia

Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.

Gli alunni dispensati da una o da entrambe le Prove di Inglese non ricevono al termine del primo e del secondo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

Hanno diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative, SOLO gli studenti con certificazione di DSA (L.170/2010)

Svolgono le Prove nella modalità canonica gli alunni con altri disturbi evolutivi, diversi dai DSA. Alcuni di questi disturbi si presentano spesso in comorbilità con disabilità o DSA: in questi casi, in presenza di una certificazione, si possono avere misure compensative o dispensative

Le eccezioni consistono nell'esonerare lo studente dallo svolgimento di una o più Prove (misure dispensative) o nel fornirgli tempo aggiuntivo e degli strumenti che ne facilitino lo svolgimento (misure compensative), in base a quanto è previsto nel suo PDP – Piano Didattico Personalizzato.

Per la partecipazione degli studenti con Disturbi Evolutivi Specifici alle prove INVALSI si rimanda alla tabella riportata di seguito (Nota MIUR 20.03.2017):

	Tipologia DES	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure
Disturbi Evolutivi Specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della Legge 170/2010	Decide la scuola	SI	Decide la scuola
	Diagnosi di: - ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi Evolutivi Specifici	SI	SI	Decide la scuola



FASI DEL PROTOCOLLO per alunni con Altri Svantaggi

Il Dirigente Scolastico e/o il referente per l'Inclusione verranno informati dai coordinatori di classe e/o da soggetti esterni (assistenti sociali degli Enti locali, specialisti che seguono all'esterno gli studenti, le famiglie stesse) sulle situazioni particolari di alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe. Il DS e il docente referente per l'Inclusione, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe consulteranno la famiglia per valutare un primo approccio di intervento. Il Consiglio di Classe pianifica le azioni e, se lo ritiene necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato che può contemplare misure compensative e dispensative ad hoc per accompagnare l'alunno con bisogni educativi speciali che possono essere transitori. Si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori per valutare l'andamento e l'applicazione del PDP e la necessità di sue eventuali modifiche o addirittura l'opportunità di sospenderlo qualora il disagio temporaneo venga superato.

Tabella della documentazione e della tempistica per alunni con Altri Svantaggi

Documento	Chi lo redige	Quando
Piano Didattico Personalizzato P.D.P.	Il docente coordinatore di classe cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misure è collegiale.	Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.

Indicazioni per l'Esame di Stato per alunni con Altri Svantaggi

La normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti in condizioni di svantaggio linguistico e socio-culturale, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati. Il Consiglio di Classe nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato fornirà un'adeguata presentazione di questi studenti e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di apprendimento.

Indicazioni per le prove Invalsi per alunni Altri Svantaggi

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli studenti con svantaggio socio-economico, culturale, linguistico o disagio comportamentale-relazionale non hanno diritto a una modalità di svolgimento delle prove con misure compensative o dispensative.

Normativa di riferimento

- Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità;
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico.
- Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Con il termine BES si intendono: - alunni con disabilità - alunni con DSA - alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES;
- NOTA MIUR 27.06.2013, PROT. N. 1551 – Piano Annuale per l'Inclusività;
- Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti;
- Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- DPCM 185/2006 - "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap" in riferimento alla Legge 289/2002;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (del 4 agosto 2009); ➤ Legge 107/2015;
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66.

Il Protocollo è stato redatto dalla Commissione Inclusione e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/11 e annesso al PTOF.

L'iter si riferisce agli alunni che provengono da altre scuole ed a quelli che si iscrivono, per la prima volta nel nostro Istituto. Gli alunni dell'Istituto seguono le proposte di continuità come da P.T.O.F.